

dell'entusiastica accoglienza la Sezione Acquese del Circolo Sport.

Lo segue il sig. Ernesto Barberis, nostro concittadino residente a Milano, segretario dell'*Audax* che, lieto, di trovarsi fra amici d'infanzia e concittadini, saluta i turisti acquesi e scioglie un inno alla loro bandiera e alla bicicletta che in questo giorno ha unito i figli del forte Piemonte coi discendenti degli eroi delle Cinque Giornate.

Si alza quindi il console di Mombaruzzo, il Dottore C. D. Eula. È lieto di questo risveglio di turismo in Acqui, di salutare tanti ciclisti radunati sotto il vessillo del T. C. I. e del Circolo Sport, che sotto solo ora conta un centinaio di soci.

Fa una poetica evocazione della storia romana delle nostre contrade, ricorda i ginnici ludi antichi rinnovati ora nei diversi rami di Sport. Ha parole di vivo elogio pel capo console di Acqui organizzatore della festa.

L'avv. Terenzio dà il saluto e il ringraziamento di Canelli, lieto di aver preso parte a questa festa in cui vi è tanta cordialità e tanto fervore giovanile.

Giacchero farmacista del T. C. I. a Mombaruzzo, ha felicissime espressioni di affettuosa amicizia per i ciclisti acquesi e per l'amico di molti anni, il capoconsole, mentre ricorda un altro amico caro e suo concittadino che non deve oggi essere dimenticato, l'avv. Guasti segretario del T. C. I.

E con parole piene di umorismo e di vivacità franca il Dott. Mottura del T. C. I. chiude la serie dei discorsi, mentre lo champagne sprizza, scintilla e spumeggia fra l'allegria e la giulività la più schietta e amicale.

Durante il banchetto, fra le acclamazioni generali, furono spediti questi due telegrammi:

« Direzione Generale T. C. I. Milano.

Soci *Audax* Milano, convenuti coi turisti Acqui, Canelli, Mombaruzzo, Strevi, inaugurando entusiasti bandiera nuova sezione *Touring*, gridano evviva a voi forti, ammirati, iniziatori istituzione nazionale imperitura.

MARCORA, MUSSA, EULA ».

« Guasti, Segretario *Touring* Milano.

Ciclisti Mombaruzzo, tra entusiasmo ciclisti Acquesi e circondario, nonché gli *Audax* Milanesi, ricordano meriti tuoi per istituzione turistica. Abbi saluto tuoi concittadini, fervido sempre.

EULA ».

E dopo questo, con qualche gruppo fotografico eseguito dai dilettanti Caligaris Giuseppe e Sburlati Giovanni, la parte ufficiale del programma era esaurita, se non che la turba irrequieta e gaia si riversò ancora nelle sale del Circolo Sport dove venne offerto il caffè e liquori.

E degli *Audax* Milanesi, qualcuno pensando che molti chilometri lo separavano dalla sua Milano, benchè dolente di abbandonare tanta amicizia, fiorita spontanea nelle poche ore passate in Acqui, chiamò a raccolta i colleghi che in numero esiguo risposero poichè coloro a cui non era assolutamente impellente il bisogno di trovarsi alla sera a Milano cederono alle gentili insistenze degli amici acquesi.

Così le file diradate dopo essersi aggirate per la città e per lo stabilimento termale si adunarono nella sera ad una cena loro offerta all'Albergo d'Italia, dove una trentina di commensali fra ripetuti brindisi di auguri e di addii assodarono perenne il patto di amicizia.

E fra entusiastiche approvazioni i ciclisti acquesi fecero promessa di una visita agli *Audax* Milanesi, mentre i Canellesi manifestavano il desiderio di

averci presto con loro, mentre l'avv. Eula, questo geniale e squisito artefice di tante cose buone, a nome degli amici ripeteva ancora l'invito per il 21 Luglio a Mombaruzzo, dove si preparano accoglienze festose e da dove si è staccata la scintilla animatrice di tutto questo agitarsi turistico sportivo del nostro circondario.

La giornata fu compiuta con un concerto vocale ed strumentale nelle sale del Circolo Sport dove convennero anche gentili signore e signorine che sorrette dal braccio vigoroso della balda gioventù, si abbandonò verso la mezzanotte al vortice delle danze.

E la festa, abbiamo detto, non sarebbe potuto riuscire migliore e per concorso di persone e per la gioia affettuosa che vi regnò sovrana.

Queste riunioni, che affratellano tanti nobili cuori, non hanno il solo scopo di radunare giovani di regioni diverse a convegno geniale, ma esse hanno virtù di far stringere delle destre che tirannia di lontananza terrebbe lontane e di cementare quell'unione di cuori e di menti che sono la più bella promessa di cordia fra regioni lontane.

E la sezione Acquese del T. C. I. che ha innalzato per la prima volta ai liberi venti la sua bandiera, va orgogliosa di avere raccolto tanto fiore di gioventù, di forza e di senno.

Ed il Circolo Sport, dove non vive alcuna di quelle agitazioni di gare che mirano a sollevare ed abbassare persone, ma dove non vive pure quell'indifferenza per le nobili cose che renderebbe gli uomini invisibili alla vita civile, è lieta di formare coi soci del T. C. I. una numerosa famiglia e di questa lietezza ha dato la più bella dimostrazione nel giorno di domenica.

Il 7 luglio resterà indimenticato: la piccola Acqui, la grande e industriosa Milano, la industriale Canelli, la vetusta Mombaruzzo si sono legate da una catena di affetti e di memorie suscitatrici di soavi e di generosi pensieri.

gm.

Corrispondenze

Alice Belcolle — Ci scrivono:

Ab uno disce omnes.

Lo spiritoso corrispondente dialettale di Alice ha voluto anch'egli spezzare una lancia a favore dell'onorevolissimo e pregevolissimo e più che altro innocentissimo G. G. padre di numerosa prole che la malignità, l'odio, la vendetta, le mali arti delle autorità hanno voluto colpire nientemeno che colla gravissima pena dell'ammonizione!

Acciò gli onesti non possano essere turlupinati e perchè almeno in essi non venga meno quel sentimento di fiducia che è e deve essere l'unico nobile scopo di chi riveste una pubblica carica, per quanto modesta, non si fa che trascrivere qui il brillante stato di servizio dell'innocentissimo G. G. lasciando ai lettori di farsi un concetto a quali stinchi di santi appartenga il G. G.

Il G. G. nato il 1861 veniva con sentenza della Pretura d'Acqui 17 marzo 1875 condannato come convinto di ferimento volontario.

Nel 1888 con sentenza 24 settembre del Tribunale d'Acqui confermata in appello ed in Cassazione veniva condannato per furto qualificato a 3 anni di carcere.

Nel 1888 il 22 Ottobre il Tribunale d'Acqui lo condannava a 3 anni di carcere, a L. 51 di multa, a L. 50 di ammenda per reato di ferimento e porto d'arma senza licenza.

Dalla Francia venne espulso e tradotto in Acqui a mezzo dell'arma dei

RR. carabinieri quale facente parte di una vasta associazione di malfattori e della setta anarchica.

Denunciato per l'ammonizione il 18 aprile 1901 venne questa applicata. Avendo contravvenuto a detta ammonizione venne condannato a 15 giorni d'arresto e ad 1 anno di vigilanza speciale.

Lettori carissimi, vi par poco?

Quali sono dunque i galantuomini?

Nizza Monf. — Ci scrivono:

Nozze — Un fausto avvenimento allietava il giorno 7 andante la famiglia dell'avv. Cagni.

La di lui figlia Emelina, fiore gentile di bellezza e di bontà, andava sposa al sig. Serra Giovanni.

Alla coppia gentile, ora in viaggio di nozze, auguri di felicità duratura.

Trasloco — Con regio decreto in data 20 Giugno scorso il nostro egregio Pretore avv. Gio. Antonio Raviola venne traslocato all'importante Pretura di Chiavari.

Magistrato integro, probo ed onesto ha saputo, durante la sua residenza fra noi, acquistarsi la stima e la benevolenza dei Nicesi; e noi, mentre ci congratuliamo per la meritata promozione, non possiamo a meno che esprimergli il nostro rammarico per la sua partenza.

Domenica prossima 14 corr. gli verrà offerto nel salone delle scuole un grande banchetto, al quale si prevede un numeroso concorso di persone: Fino ad ora gli iscritti ascendono a 250.

Verrà a sostituirlo l'avv. Palombo, aggiunto giudiziario al Tribunale di Roma.

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare).

Estr. di Torino del 13 Luglio

37 - 11 - 87 - 41 - 61

Biblioteca Circolante

Elenco dei nuovi libri posti in lettura.

Adolphe Belot - *Adulter* - 2085.

» - *La Tête du pont* -

2083.

» - *La Principessa Sofia* -

2082.

» - *Reine de Beauté* -

2084.

Bandettini-Landucci - *La Teseide* - 2022.

Vittorio Betteloni - *Stefania* - 1976.

Caffaratti - *La moglie* - 2042.

Castelnuovo - *Il ritorno dell'Aretusa*

- 2043.

Ellero - *La questione sociale* - 2151.

Fervaeques - *Madame Lebailly* - 2035.

Gaboriau - *L'argent des autres* - 2036.

Abel Hermant - *Amour de tête* - 2087.

E. Marlitt - *La figlia della ballerina* -

2088 - Vol. 2.

» - *La seconda moglie* - 296

Vol. 2.

» - *I dodici Apostoli* - 92.

» - *La Contessina Gisella* -

2079.

Morandi - *L'educazione di Vittorio*

Eman. III - 2041.

Praga - *Trasparenze* - 2135.

Jean Richepin - *Lagibasse* - 2086.

Salgari - *Il re della montagna* - 2037.

» - *Il tesoro del Presidente del*

Paraguay - 2038.

» - *La favorita del Mady* - 2039.

» - *Due mila leghe sotto l'Ame-*

rica - 2040.

Zanella - *Poesie* - 2121.

E. Zola - *Le voeu d'une morte* - 2080.

» - *Le Capitaine Burle* - 2081.

La sede della Biblioteca è nel Palazzo delle Scuole; le associazioni si ricevono presso il negozio Baratta in Via Vittorio Emanuele II. Il prezzo d'abbonamento è di una lira per un mese; tre per un semestre e cinque per un anno.

SAN UID

San Uid l'è in sant cou cour d'istà. L'è amis

Del giostre, del touroun, di fo, dla fera...

E prima cou s'andèisa an paradìs

Dal campanin del dom l'è chenc an tera.

Su n'era nenta u sant du nost pais,

Us favà an tance touchett, cime tanta giera...

Ma sinda in vèco brav e sant, us dis

Che - meno in di - du rest l'è rmas cme el'era.

Dop la disgrassia cou iè capità

(Ma chil l'ansima un l'ava nent da andèic)

Cou la so dricia u ten si el dom aussa...

D'ant la man u pò ben el dom scapeic

Ma chil d'an sima un i casrà mai pi

E manc sl'avreisa un i pò nent tourneic.

LA SETTIMANA

Nel mondo delle note e degli... accidenti

— L'incresciosa polemica sorta in grazia di un articolo apparso in un giornale di Torino pare non voglia cessare.

I componenti la Banda Cittadina fecero pervenire al nostro giornale un articolo di risposta alla lettera del M. cav. Vigoni, pubblicata dalla *Bollente*, che per mancanza di spazio, annunciammo sarebbe stato pubblicato nell'odierno numero.

Un tale annuncio indusse il M. cav. Vigoni a scrivere una lunghissima lettera.

Il pubblicare quello e omettere questa non crediamo cosa opportuna, mentre la pubblicazione e dell'uno e dell'altra oltrechè occuparci troppo spazio potrebbe essere causa di maggiori attriti che è nell'indole del nostro giornale non attizzare.

Crediamo pertanto nulla pubblicare, e ripetere il voto da noi espresso più volte « cessino i dissidi; si uniscano le forze migliori che la Città ha la fortuna di vantare nell'arte del suono, sarà tanto di guadagnato per il decoro della nostra Città ».

Pace e gioia sia con voi — è un vostro collega che lo dice.

Teatro Vecchie Terme — La Compagnia Solari continua con crescente successo le sue rappresentazioni.

Il pubblico, che sa di fare un po' di buon sangue, accorre abbastanza numeroso e applaude.

La serata d'onore del sig. Romolo Solari coi *Fastidi d'un Grand'Om* fu un trionfo per l'artista elettissimo.

Auguriamo alla Compagnia che il favore del pubblico aumenti, e con esso aumenti anche la cassetta.

Stasera: *El Carlevè d'Turin*.

Musolino III in Nizza Monf. — Il Musolino autentico fa proseliti nelle pacifiche nostre contrade.

Prima Alice, ora Nizza Monf. Nelle vicinanze di questa città, verso Calamandrana, batte la campagna, armato, quel tale Scaglione evaso un mese circa fa dalle carceri mandamentali, ove trovavasi rinchiuso sotto la grave imputazione di avere tentato di violentare le proprie figlie.

Il triste figuro sfugge alle ricerche della forza pubblica, perchè favorito da persone amiche.

Di queste, nella settimana, si fece una buona retata, ma, dopo sommario esame, vennero lasciate in libertà, e intanto il malandrino si mantiene uccello di bosco.

Lo Scaglione ha giurato di uccidere la propria moglie — ed è tanto audace che l'altro ieri, sul far della notte, verso le 21, entrò nella città di Nizza Monf. e sparò contro la moglie un colpo di pistola, senza però ferirla.

Già altra volta, dopo l'evasione, aveva tentato di colpire la povera donna.

La benemerita si fa in quattro per acciuffare il mariuolo, ma lo Scaglione